



**REGIONE PUGLIA**  
**PROVINCIA DI FOGGIA**



**Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sito nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in loc. "Zambaglione"**

**COMUNE DI ASCOLI SATRIANO**



**COMMITTENTE**

**Ascoli Satriano PV s.r.l.**

Via Giovanni Boccaccio n.7 - 20123 Milano

p.iva 15423421005

**PROGETTAZIONE**

**Leukos**

**LEUKOS Consorzio Stabile**

Via Giuseppe Mengoni n. 4  
20121 Milano  
www.leukos.org

**FDGL**

**FDGL s.r.l.**

Via Ferriera n. 39  
83100 Avellino  
www.fdgl.it



Ing. Fabrizio Davide

**Vitale Marco**  
Via Alcide De Gasperi, 11  
83010 Grottolella (AV)  
p.iva 02683900647  
c.f. VTL MRC 80D09 A509G

Dott. Archeologo Marco Vitale

**PROGETTO DEFINITIVO**

**Elaborato:**

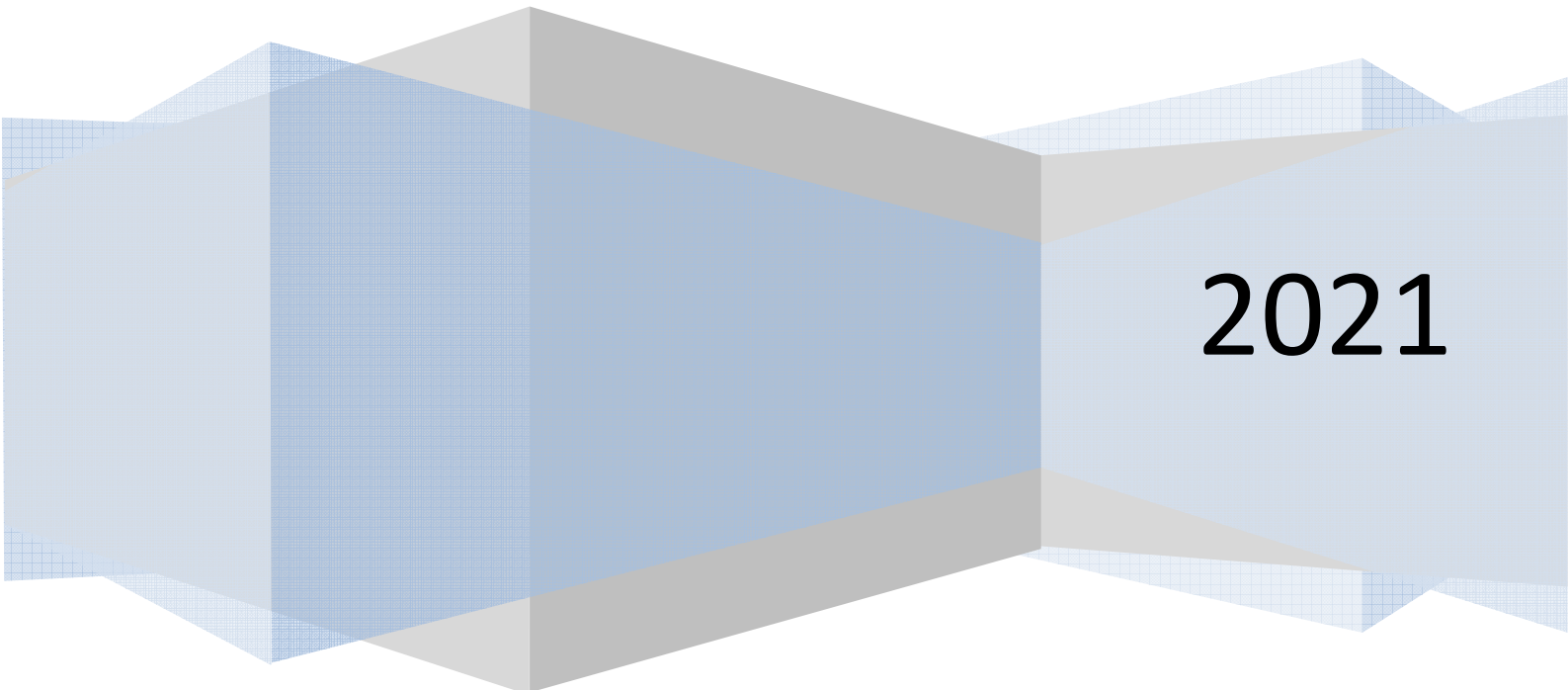
**DEF-REL.17 - Relazione di verifica preventiva di interesse archeologico**

SCALA	---	DATA	11/2021	FORMATO STAMPA	A4
REDATTO	APPROVATO	DESCRIZIONE E REVISIONE DOCUMENTO	DATA:	REV.N°	

**Progetto per la  
realizzazione di un  
impianto fotovoltaico sito  
nel comune di Ascoli  
Satriano (FG), in loc.  
Zambaglione**

**Relazione di verifica preventiva di interesse  
archeologico**

Dott. Archeologo Marco Vitale



2021

## **INDICE**

**1** Inquadramento geografico e storico

**2** Illustrazione della progettualità e interventi da eseguire

**3** Fase di ricognizione con scheda sito

**4** Carta della potenzialità archeologica

**5** Bibliografia

## 1.1 Inquadramento geografico e storico

L' intervento da realizzare si colloca geograficamente a sud del territorio comunale di Ascoli Satriano (FG) in località Zambaglione, ad una quota altimetrica intorno ai 270 m. slm. Tutta l'area si presenta adibita in parte a colture estensive (grano).

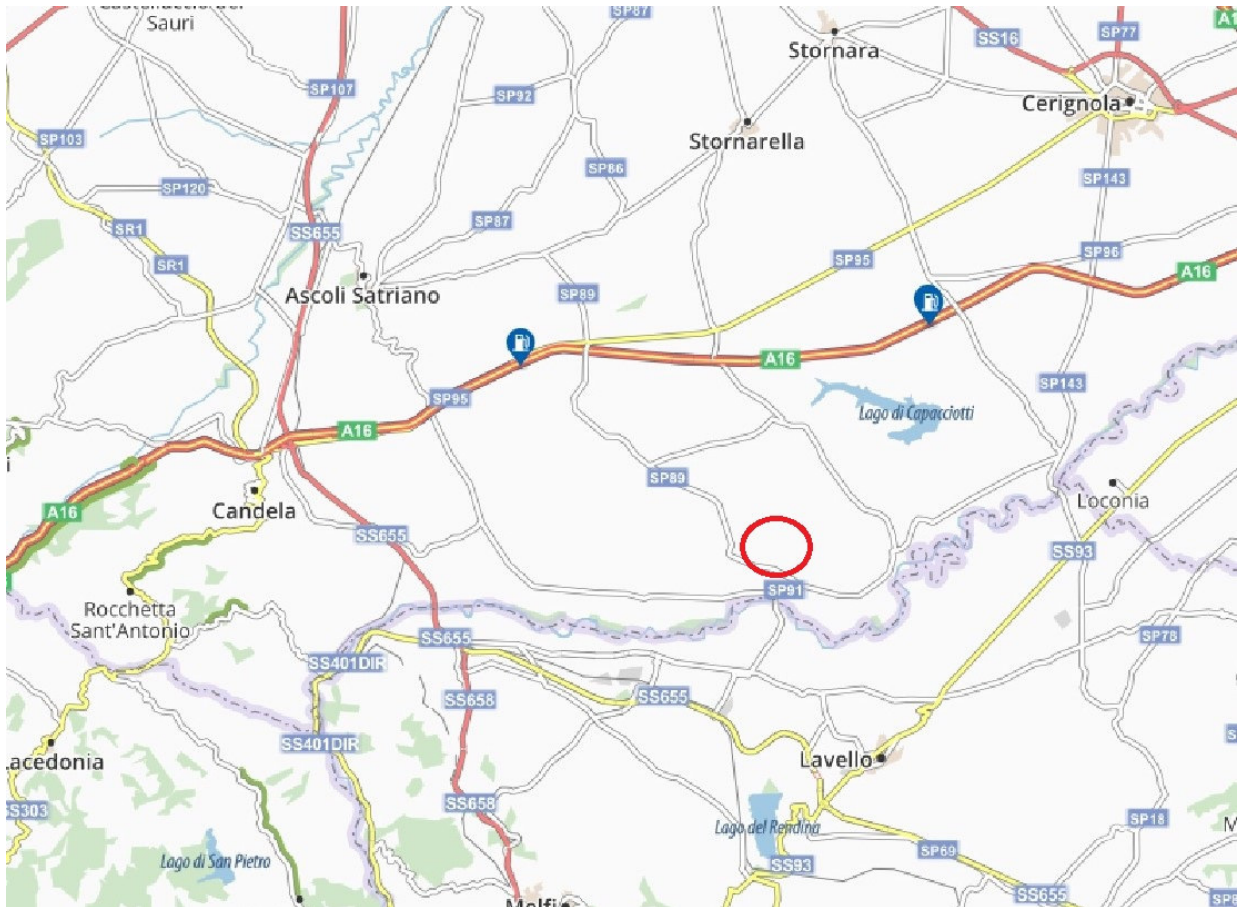


Fig. 1, In alto e in rosso è cerchiata l'area d'intervento.

Geologicamente il territorio è databile al primo Pleistocene con conglomerati poligenici con ciottoli di medie e grandi dimensioni, a volte fortemente cementati e con intercalazioni di sabbie e arenarie<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Ispra, Carte geologiche d'Italia 1:100000 f. 175





Fig. 2, In alto e in rosso è cerchiata l'area d'intervento estratta da Google Earth.

A partire dagli anni '90 furono condotte ricognizioni archeologiche proprio sul territorio di Ascoli Satriano, prima da parte Università di Bologna e successivamente dall'Università di Foggia, nella valle del Carapelle, con particolare risalto al progetto archeologico della Villa di Faragola. Proprio la restituzione dei dati della fotografia aerea, ha consentito di individuare in località Masseria Bongo, un sito di epoca preistorica, con tracce di un recinto rettangolare circondato da tre fossati, anche con *compounds* interni<sup>2</sup>. In località Corleto le ricognizioni eseguite dall'Università di Bologna hanno individuato un area di frammenti ceramici, riconducibile alla presenza di un villaggio neolitico<sup>3</sup> e in località Corleto-Mezzana di Favogna, su un pendio digradante verso il Canale Castello, è stata documentata la presenza di materiali della tarda età del Bronzo<sup>4</sup>. In località Mezzana la Terra e Pezza del Tesoro le ricognizioni hanno permesso di individuare un sistema insediativo caratterizzato da villaggi di piccole dimensioni situati su pianori e colline che presentano continuità di vita anche nell'età del Ferro<sup>5</sup>. In località Masseria Salvetera è stato

<sup>2</sup> Jones 1987, p. 59, n. 71. Antonacci Sanpaolo 1992a, p. 122, fig. 3, n. 1; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 241.

<sup>3</sup> Antonacci Sanpaolo 1992a, pp. 121–122, fig. 3, n. 2; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

<sup>4</sup> Antonacci Sanpaolo, 1992a, pp. 122, fig. 3, n. 4; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 241.

<sup>5</sup> Antonacci Sanpaolo 1992a, p. 127.

individuato un'areale di dispersione di frammenti fittili e ceramica con decorazione impressa, riconducibili alla presenza di un insediamento del Neolitico<sup>6</sup>. In località Pozzo Locatto è stato documentato un sito frequentato durante la prima età del Ferro e nella parte finale dell'età del Bronzo. Ad W rispetto all'abitato di Ascoli Satriano le ricognizioni degli anni '90 hanno permesso di individuare in località Giarnera Grande un'area di frammenti fittili, tra cui sporadici elementi che permettono di ipotizzare una frequentazione dell'area a partire dall'età preistorica<sup>7</sup> e in un'altra area, materiali ceramici ad impasto databili all'età del Bronzo<sup>8</sup>. Con l'età del Ferro (X-IX a.C.) si manifestano le prime tracce di significativi cambiamenti nelle modalità insediative e nella cultura materiale caratterizzante di tutta la Puglia settentrionale, popolata da genti daunie. Riguardo agli insediamenti, importanti dati provengono da località Concinti, situata a Nord di località Faragola, identificabile con un villaggio dauno<sup>9</sup>. Abitati di età daunia sono stati altresì individuati in località Faragola, Pozzo Locatto, Muscelle<sup>10</sup> e località Castagno<sup>11</sup>. Ad età preromana è da riferirsi anche il sito in località Giarnera Grande<sup>12</sup>: il sito posto nella valle del Carapelle, ad W dell'abitato di Ascoli Satriano, ben visibile anche in foto aerea, è da attribuire ad una fattoria ellenistica che verosimilmente doveva avere muri di fondazione in ciottoli e coperture in tegole, con alzata in mattoni crudi. In località Orto Petronio sulla destra del torrente Carapelle, ad W dell'abitato di Ascoli Satriano i reperti recuperati, indicano una frequentazione di età daunia e la presenza di sepolture daunie distrutte durante i lavori agricoli<sup>13</sup>. Le ricognizioni degli anni '90 hanno rilevato la presenza di due probabili villaggi dauni in località Giarnera Piccola, con materiale di superficie riconducibile sia alle abitazioni, alle attività produttive, e ad aree sepolcrali. Gli avvenimenti politici e militari a partire dal IV secolo a.C. apportarono significativi cambiamenti nell'organizzazione territoriale, in virtù della ripresa delle ostilità tra i Sanniti ed i Romani per il controllo sulla Daunia. La conquista romana ed il conseguente processo di romanizzazione determinò anche in quest'area

---

<sup>6</sup> Idem, p. 122, fig. 3, n. 3; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 241.

<sup>7</sup> Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 4.

<sup>8</sup> Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 127, n. 15.

<sup>9</sup> Antonacci Sanpaolo 1992a, pp. 138 – 139.

<sup>10</sup> Antonacci Sanpaolo 1992a, pp. 129–131; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

<sup>11</sup> Goffredo-Ficco 2009, pp.29-30.

<sup>12</sup> Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 127, n. 14.

<sup>13</sup> Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 2.

un nuovo modello organizzativo del territorio, che influenzò le dinamiche insediative, economiche e sociali. Questo periodo è infatti caratterizzato da un fenomeno che interessa l'intera Puglia centro-settentrionale, dove gradualmente scompare il sistema di insediamenti sparsi di tipo vicano-paganico, caratterizzante la fase precedente e si diffonde il modello insediativo urbano con la definizione di alcuni centri, quali fulcro della nuova organizzazione del territorio controllato da Roma. Tra le tipologie insediative più diffuse nel territorio vi è la fattoria di piccole dimensioni alla quale può essere associato il sito in località Mezzana Grande, a circa 11 km a N di Ascoli e a circa 3 km a W del Carapelle, individuato tramite fotografie aeree<sup>14</sup>. Provengono sempre da contesti rurali, alcuni siti archeologici caratterizzati dalla presenza di fattorie in località Masseria Selva San Giacomo<sup>15</sup>, in località Longo<sup>16</sup>, nelle vicinanze della stazione di Ascoli Satriano<sup>17</sup>, in località Ischia dei Mulini, dove è stata individuata un'area di frammenti fittili e scarti di lavorazione<sup>18</sup>, e in località Orto Petronio<sup>19</sup>. Attraverso lo studio delle fotografie aeree, B. Jones individuò tracce di centuriazione nel territorio a W-NW rispetto ad Ascoli Satriano<sup>20</sup>: sono state riscontrate anomalie riconducibili a due centuriazioni, con orientamenti diversi e rispettivamente di 20 e 25 *actus*<sup>21</sup>, tuttavia rimane ancora da chiarire se siano da riferire al territorio dell'antica *Ausculum* o della vicina *Vibinum*. In località Giarnera Grande è stata documentata un'estesa area di frammenti ceramici, da associare verosimilmente alla presenza di un esteso *vicus*, probabilmente associato ad una villa, individuata a N, a poca distanza<sup>22</sup>. La fase tardo repubblicana è caratterizzata dalla diffusione sistematica in ambito rurale, di *villae*, strutture residenziali e produttive, al centro di grandi latifondi, spesso perduranti fino all'età tardoantica. Il nuovo assetto amministrativo

---

<sup>14</sup> Goffredo 2006, p.371.

<sup>15</sup> Antonacci Sanpaolo 1990, p. 124, n. 3; Antonacci Sanpaolo et al. 1992, pp. 842 - 844

<sup>16</sup> Antonacci Sanpaolo 1991, p. 124, n. 14; Antonacci Sanpaolo 1993, p. 126, n. 6; Antonacci Sanpaolo 1992 b, p. 242.

<sup>17</sup> Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 1; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

<sup>18</sup> Antonacci Sanpaolo 1993; p. 128, n. 17; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

<sup>19</sup> Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 3.

<sup>20</sup> Jones 1980.

<sup>21</sup> Schmiedt 1989, tav. XVIII, fig. 2-3.

<sup>22</sup> Antonacci Sanpaolo 1991, p. 124, n. 18 A e B; Antonacci Sanpaolo et al. 1992, pp. 842 – 847; Antonacci Sanpaolo 1993, pp. 126-127, n. 11 A e B.

dell'Impero romano adottato a partire dal IV secolo d.C. determinò la nascita della *Regio Secunda* nella quale questo territorio era inserito. Il riassetto delle province determinò cambiamenti radicali sul territorio, sia dal punto di vista politico che amministrativo. Un fenomeno particolarmente evidente in questo periodo fu rappresentato dalla crescita economica avviata già a partire dalla media età imperiale e un forte impulso al processo di gerarchizzazione dei centri urbani accentuando il divario tra le città di maggior rilievo e i centri minori. Il *municipium* di *Ausculum*, continuò a vivere fino all'età tardoantica<sup>23</sup>. In riferimento all'individuazione di evidenze archeologiche riferibili alla presenza di *villae*, denotano nella maggior parte dei casi una continuità che va dalla fine dell'età repubblicana, fino ad età tardoantica; i siti individuati rapportabili a contesti di ambito rurale, sono ubicati alle località Stingi<sup>24</sup>, Giarnera Grande-Longo<sup>25</sup>, Sedia d'Orlando<sup>26</sup>, Orto Petronio<sup>27</sup>, Posta Carrera<sup>28</sup> ed infine la villa di Faragola, nell'omonima località, dove campagne di scavo hanno portato alla luce parte della ricca residenza. Le indagini archeologiche hanno consentito di documentare come in tutte le *villae* già attestate nel territorio tra *Ausculum* ed *Herdonia*, la continuità di frequentazione arrivi fino alla metà del VI secolo, connotata da interventi edilizi di ampliamento e ristrutturazione dei complessi originari, finalizzati alla monumentalizzazione degli spazi residenziali e a nuove articolazioni funzionali dei settori produttivi e artigianali<sup>29</sup>. Con il tramonto del sistema insediativo della *villa*, si assiste nel VII secolo alla conversione delle medesime strutture residenziali, in abitati con spiccate vocazioni artigianali e agricolo-pastorali; mentre l'VIII secolo vede lo sviluppo di un impianto di capanne e l'inserimento di sepolture all'interno di contesti domestici, fino alla destrutturazione progressiva dell'abitato nel corso dell'IX secolo. L'epoca medievale si caratterizza per la frammentazione politico-amministrativa del territorio in esame, anche a seguito delle contese tra i Bizantini, Longobardi e successivamente i Normanni per il dominio delle Puglie. Durante la dominazione angioina Ascoli

---

<sup>23</sup> Goffredo-Ficco 2009, p.49.

<sup>24</sup> Antonacci Sanpaolo et al. 1992, p. 846; Antonacci Sanpaolo 1990, p. 124, n. 11

<sup>25</sup> Antonacci Sanpaolo 1991, p. 124, n. 15; Antonacci Sanpaolo 1993, p. 126, n. 10.

<sup>26</sup> Goffredo-Ficco 2009. D'Arcangelo 1991, p.13; Antonacci Sanpaolo et al. 1992, pp. 845 - 847; Antonacci Sanpaolo 1991, p. 122, n. 1; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

<sup>27</sup> Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 126, n. 8.

<sup>28</sup> Goffredo 2006.

<sup>29</sup> Volpe 2005; Goffredo 2011.



Satriano fu feudo di numerose casate, e spesso fu teatro di rivolte contro i signori feudali e alcuni vescovi della città. Nel 1530 fu infeudata ad Antonio de Leyva e successivamente ai duchi Marulli. Nel 1753 per volere di Carlo III fu istituito ai fini fiscali l'*Onciario catastale della Città di Ascoli*.



Fig. 3, In alto e in arancio è evidenziata l'area d'intervento rispetto alla carta regionale dei Tratturi.

A partire dal II millennio a.C. la pastorizia e la transumanza con la graduale affermazione della cultura appenninica, diedero avvio ad un importante processo culturale, sociale ed economico che dalle montagne dell'Abruzzo penetrò nelle pianure del Tavoliere delle Puglie, attraverso lo spostamento stagionale di greggi e uomini. In epoca arcaica e preromana le reti di comunicazione erano legate soprattutto all'utilizzo delle vie naturali, le valli fluviali e le piste sterrate che collegavano le fattorie e le ville ai mercati cittadini e agli scali portuali.



Nel corso del XV secolo sotto la dominazione aragonese, con Alfonso I d'Aragona venne istituito un apposito ufficio per la gestione di questo sistema chiamato "Regia Dogana della Mena delle pecore di Puglia". Nel 1806 con l'avvento dei Francesi nel Regno di Napoli, l'istituzione aragonese venne sostituita da quella del Tavoliere di Puglia fino al 1865, epoca della sua soppressione, gestendo la concessione in regime censuario dei territori fiscali agli ex affittuari dei pascoli doganali. L'area interessata dal progetto fotovoltaico ricade nella parte estrema meridionale del Tavoliere, interessato dal passaggio di diversi diverticoli riferibili alla viabilità romana che garantivano vari accessi di collegamento sia all'asse viario via Venusia Herdonias tra Venosa ed Ortona che alla via Appia, quindi in direzione di Brindisi: *regina viarum* più a S.



Fig. 4, In alto e in arancio è evidenziata l'area d'intervento rispetto alla carta della viabilità romana (G. Alvisi 1970).

## 2.1 Illustrazione della progettualità e interventi da eseguire

La presente relazione di verifica preventiva di interesse archeologico (è stata redatta dallo scrivente dott. archeologo Marco Vitale) nell'ambito del progetto della realizzazione di un impianto

fotovoltaico di potenza di picco pari a 34.041 kWp, da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (FG), in località Zambaglione.

L'impianto fotovoltaico oggetto del presente documento sarà del tipo *grid connected* e l'intera energia elettrica prodotta sarà destinata all'immissione in rete attraverso una apposita stazione di trasformazione alla rete elettrica nazionale RTN di Terna S.p.A.



Fig. 5, layout su ortofoto con impianto e relativo elettrodotto in blu



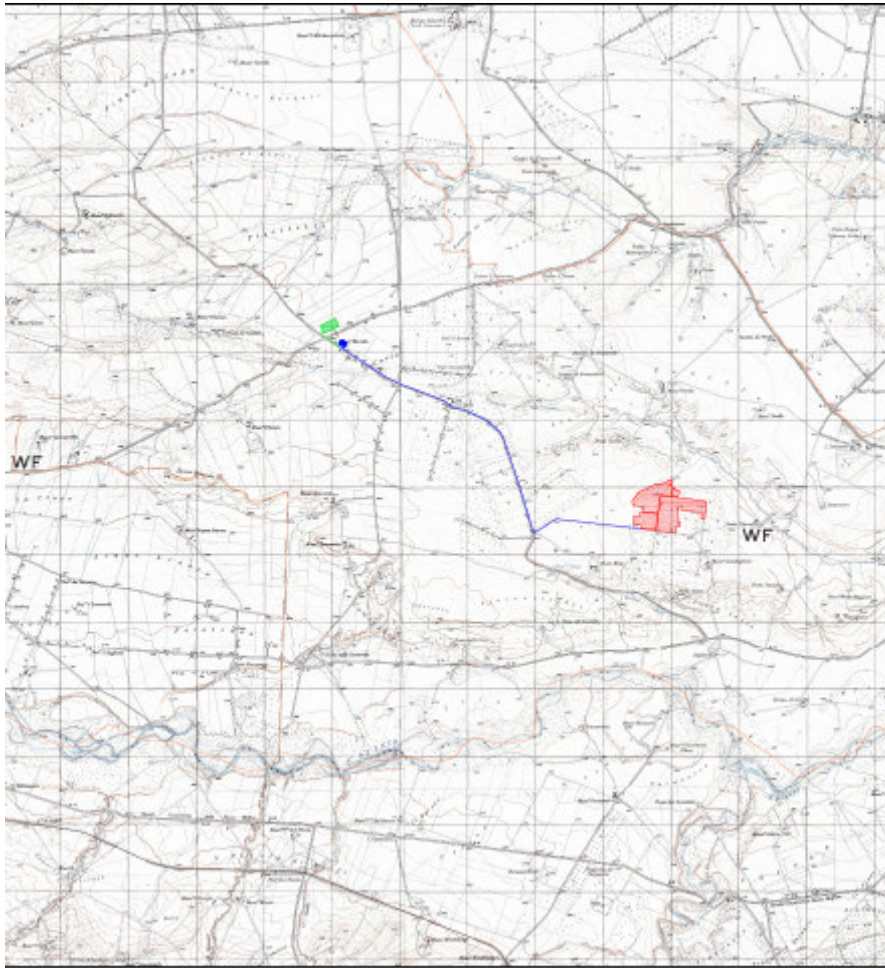


Fig. 6, Corografia in scala 1:25000

### 3.1 Fase di ricognizione e scheda sito

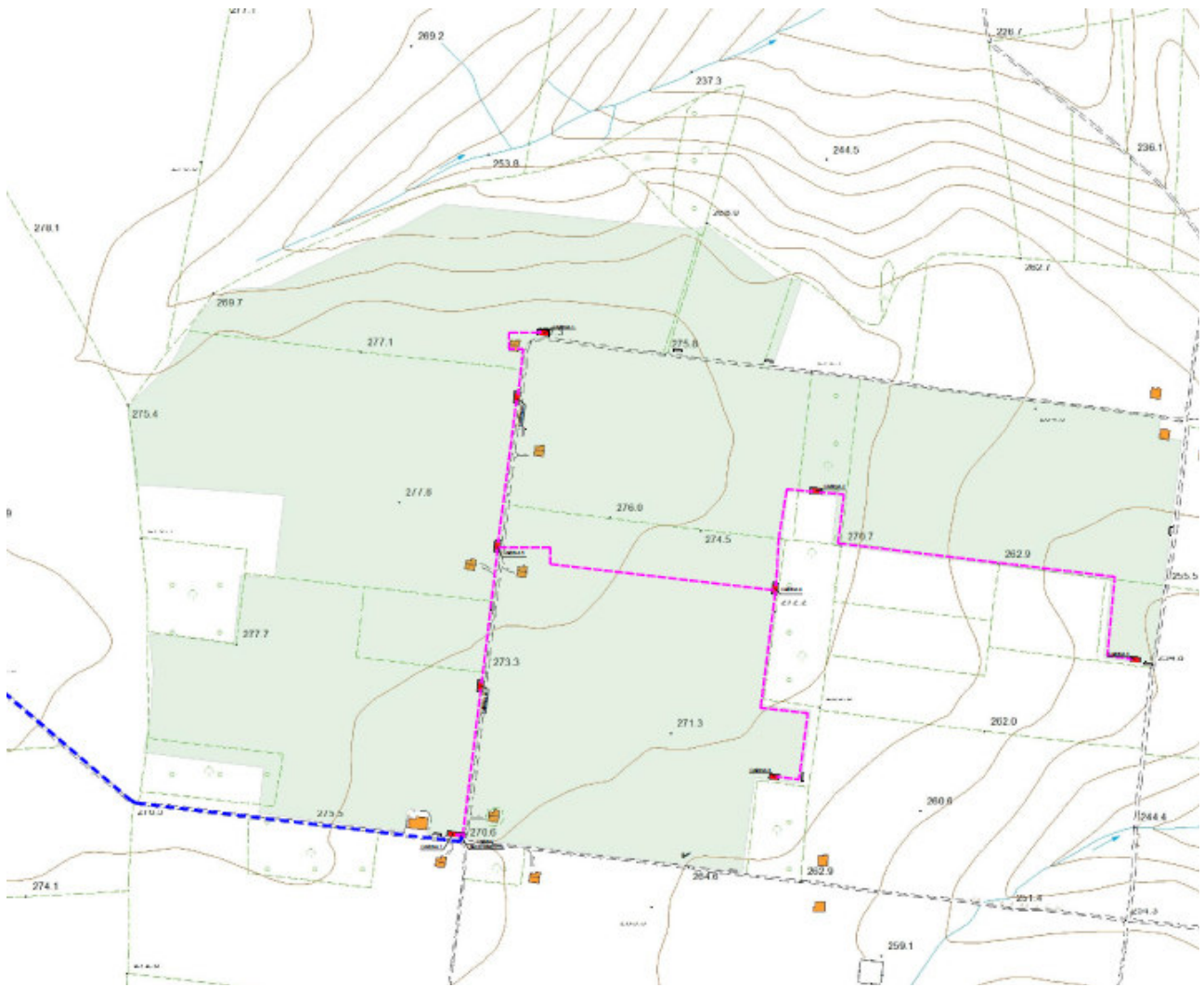


Fig. 7, In alto è evidenziato l'areale per l'impianto fotovoltaico estratto dalla CTR.

### Scheda sito

**Codice Sito: 1**

### Localizzazione

Provincia: Foggia

Comune: Ascoli Satriano

Toponimo: San Carlo (IGM 1:25.000), F. 175 II NO

Località: Zambaglione

### **Ubicazione**

Foglio: 105

Particelle: 5 – 30 – 32 – 34 – 35 – 39 – 40 – 43 – 44 – 45 – 46 – 72 – 87 – 88 – 105 – 106 – 107 – 115 – 116 – 119 – 139 – 141 – 142 – 147

### **Riferimenti topografici**

Quota s.l.m.: ca. 270

Lunghezza totale percorso (per quanto riguarda elettrodotto) : 6 Km

### **Vincoli**

Nessuno

### **Inquadramento territoriale ed ambientale**

Geolocalizzazione: A SE del territorio comunale

Morfologia: pianeggiante, con leggera pendenza verso NE

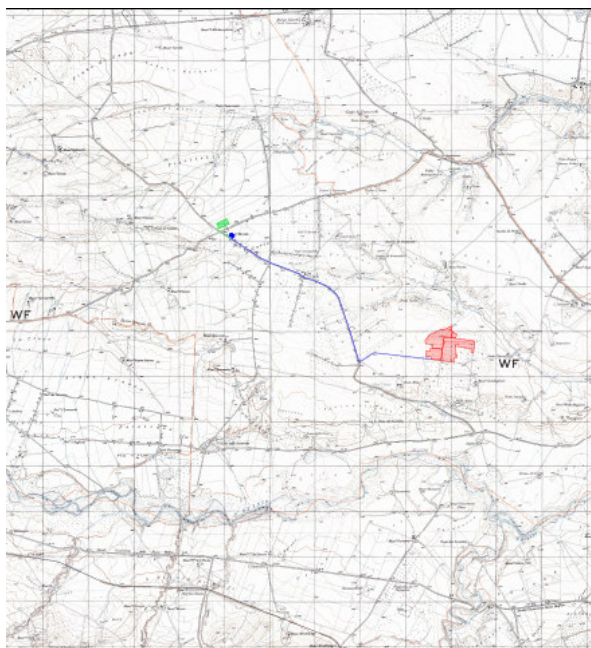
Uso del suolo: seminativo

Risorse idriche: la diga artificiale Marana Capaciotti è posta a nord dell'impianto

### **Fonti e Documenti di Riferimento**



Cartografia IGM: riferimento alla fig. 6



Estremi della Tavoletta: SAN CARLO (IGM 1:25.000), F. 175 II NO

Bibliografia: NOTA

Fonti archivistiche e/o iconografiche: fonti bibliografiche, ASA

Ricognizione: ricerche territoriali anno 2020

## Ricognizione

Metodo: ASISTEMATICO - SISTEMATICO

Data: 22.05.2020

Motivo: progetto per impianto fotovoltaico

Responsabile: dott. Marco Vitale

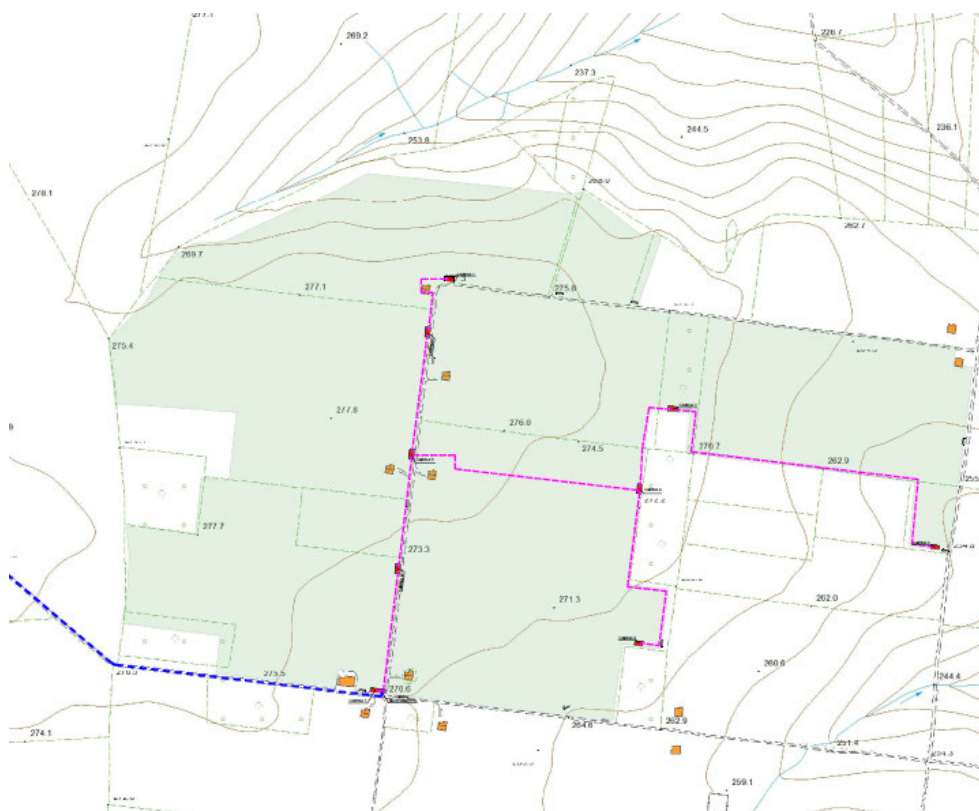
Visibilità: MEDIA - SCARSA (seminativo - arato)

Metodo raccolta materiale: /

Densità: scarsa
Classe/produzione: frammenti di laterizi, qualche frammento di ceramica del XX secolo.
Quantità: /
Inquadramento cronologico: /
Interpretazione: /

## Allegati

Particolare catastale: Fig. 6



In celeste è evidenziata la parte dell'area interessata dai lavori.

Allegato fotografico



Fig. 7, area della particella 40, scattata da sud - ovest.



Fig. 8, area della particella 37, scattata da ovest.



Fig. 9, area delle particelle 32 e 34, scattata da sud.



Fig. 10, area delle particelle 35, 46, 87, 68, scattata da ovest



Fig. 11, area delle particelle 105 - 106 scattata da sud





Fig. 12, area della particella 115 scattata da sud

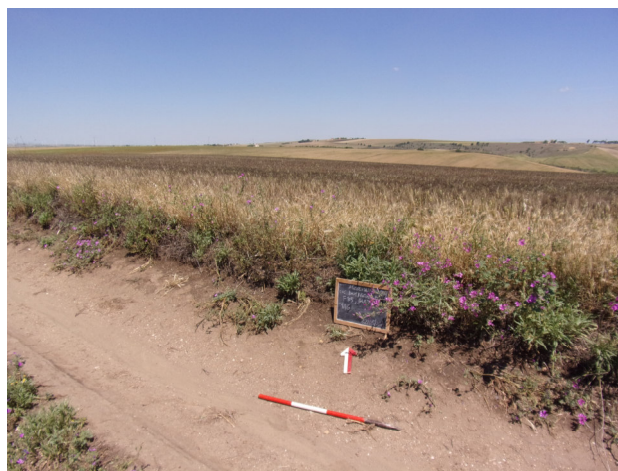


Fig. 13, area della particella 116 scattata da sud



Fig. 14, area della particella 147 scattata da est



Fig. 15, area della particella 5 scattata da est



Fig. 16, area della particella 141 scattata da sud - est



Fig. 17, area delle particelle 139 e 142 scattata da nord - ovest





Fig. 18, particolare della particella 139 scattata da sud



Fig. 19, particolare della strada di accesso scattata da sud



Fig. 20, percorso dell'elettrodotto su strada di campagna, scattata da sud



Fig. 21, percorso dell'elettrodotto su strada di campagna, foglio 104 del catastale, scattata da sud



Fig. 22, percorso dell'elettrodotto su strada asfaltata SP 89, scattata da sud



Fig. 23, percorso dell'elettrodotto che termina alla SEE Pisciole, scattata da ovest

## Compilazione

Data: MAGGIO 2020

Nome compilatore: dott. Marco Vitale


Funzionario Responsabile di Zona - MIBACT – SABAP – FG: dott. Italo Maria Muntoni

Ente Committente: Ascoli Satriano PV S.r.l.
Ente Progettista: Leukos Consorzio Stabile e FDGL S.r.l.

#### 4.1 Carta della potenzialità archeologica e della visibilità

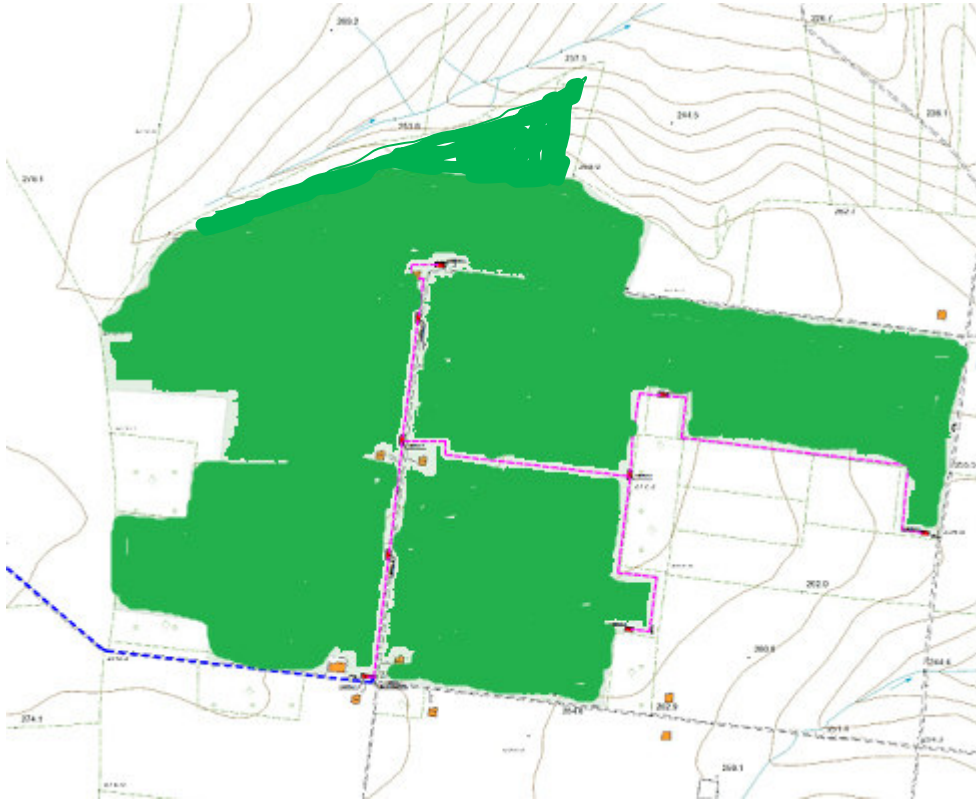
L'area oggetto, ha avuto una tipologia di ricognizione sia sistematica che asistematica data la scarsa visibilità su buona parte degli areali. Dalla ricognizione non sono emerse significative evidenze di natura archeologica, eccetto pochi frammenti di laterizi e selciodi allo stato naturale nelle particelle ove la visibilità era ottima. Vi è però da segnalare che la stessa è stata effettuata in un periodo di piena crescita della vegetazione rendendo la visibilità della superficie abbastanza compromessa. Il rischio archeologico alla luce dei dati pervenuti risulta basso. Si consiglia una eventuale assistenza nelle fasi di corso d'opera dell'impianto fotovoltaico. Per quanto riguarda l'elettrodotto nella prima parte attraversa il tratturello 57 (vedi pag. 8 fig. 3 ) Cerignola - Melfi<sup>30</sup>, e nella parte terminale sulla SP89 il tratturello Foggia – Ascoli – Lavello. Ugualmente nelle vicinanze della frazione di San Carlo d'Ascoli l'elettrodotto (che continua il suo percorso sulla SP89) attraverserebbe diverticoli viari di età romana( vedi pag. 9 fig. 4).

#### Carta della potenzialità archeologica


-  Alta
-  Media
-  Bassa

---

<sup>30</sup> I tratturi della Lucania orientale



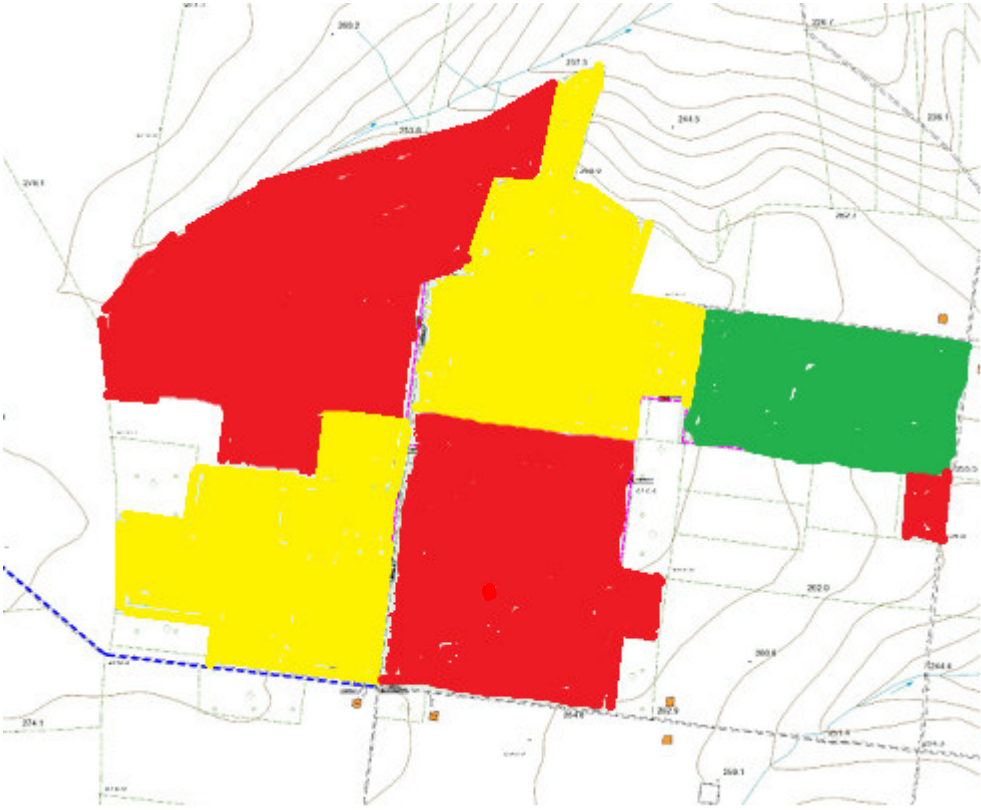
### Carta della visibilità

 Ottima

 Media

 Scarsa







## BIBLIOGRAFIA

**G. A. Alvisi** 1970: *La viabilità romana della Daunia*, Bari, 1970.

**E. Antonacci Sanpaolo** 1991: *Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 12° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo, pp. 117-130.

**E. Antonacci Sanpaolo** 1992: *Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana*, in *Profili della Daunia antica*, VII, Foggia, pp. 115-142.

**E. Antonacci Sanpaolo** 1993: *L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 13° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, Foggia, pp. 123-132.

**E. Antonacci Sanpaolo, G. Bottazzi, S. De Vitis, M. Forte, M. T. Guaitoli, G. Gualandi, D. Labate** 1992: *Relazione preliminare sulle ricognizioni di superficie nel territorio di Ascoli Satriano (FG) con esempi di Image Processing della fotografia aerea*, in Bernardi M. (ed.), *Archeologia del paesaggio*, II, pp. 837-858.

**G. Bonora Mazzoli, A. Rezzonico** 1990: *Ausculum: topografia del territorio*, *Taras*, 10, 1, pp. 108-140.

**M. Fabbri, M. Osanna** (eds.) 2002: *Ausculum I: l'abitato daunio sulla collina del Serpente di Ascoli Satriano*, Foggia.

**R. Goffredo** 2010-2011: *Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle (Puglia settentrionale). Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica*, in *Archeologia Aerea IV-V*, 2010-2011, pp. 191-198.

**R. Goffredo, V. Ficco** 2009: *Tra Ausculum e Herdonia: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle*, in G. VOLPE, M. TURCHIANO (edd.), *Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle. Ricerche e studi*, Bari 2009, pp. 25-56.

**A. Gravina** 2008: *Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo 25-26 novembre 2007), San Severo 2008.

**A. Gravina** 2010: *Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo 21-22 novembre 2009), San Severo 2010.

**F. Grelle** 1994: *Una nuova iscrizione da Santagata di Puglia e il problema dell'estensione del territorio di Vibinum, in Bovino*. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 161-166.

**G.D.B. Jones** 1980: *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, ArchCl, 32, pp. 85-100.

**ISPRA**, *Carte geologiche d'Italia*.

**M. Laimer, A. Larcher A.** 2006: *Archäologische Ausgrabungen in der Giarnera Piccola in Ascoli Satriano* (provinz Foggia), 1999 und 2001-2005, Römische Historische Mitteilungen, 48, pp. 17-68.

**A. Larcher** 1999: *Ascoli Satriano. Giarnera Piccola*, Taras, 19, 1, 46-47.

**A. Larcher, K. Winkler** 1998: *Nuove ricerche in Daunia, Ascoli Satriano*, Archäologie Österreichs, 9/1, pp. 81-84.

**M. Marcantonio** 2001: *Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica*, in ATTA 10, 2001, pp. 243-257.

**M. L. Marchi** 2008: *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in Volpe, Strazzulla, Leone 2008 (vedi), pp. 267-286.

**M. Mazzei** 1987: *Bovino in età romana, in AA.VV., Bovino dal paleolitico all'alto medioevo*, Bovino 1987, 35ss.; sui processi di urbanizzazione successivi alla guerra sociale in Puglia ed i suoi rapporti con la campagna, ultimamente, Pani, I "municipia".

**M. Mazzei** 1989: *Bovino in età romana, in Bovino dal paleolitico all'alto medioevo*, Foggia 1989, pp. 31-50.

**M. Mazzei** 1994a: *L'oppidum vibinate nel panorama archeologico della Daunia d'età preromana, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 89-93.*

**M. Mazzei**, 1994: *La storia dei ritrovamenti e la collezione archeologica. In Bovino, Studi per la storia della città antica. Taranto, 1994.*

**J. Mertens** 1999: *Appunti per la topografia di Bovino in epoca romana, in Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria – Protostoria – Storia della Daunia, La Daunia Romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale (San Severo, 6-7 Dicembre 1996), San Severo 1999, pp. 93-108.*

**M. Pani**, 1994: *La colonia, in M. Mazzei (a cura di), Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, Taranto 1994, pp. 167-169.*

**E. Salvatore Laurelli** 1987: *Gli itinerari della Tabula di Peutinger, in Profili della Daunia Antica, XV 1987, pp. 7-59*

**M. Silvestrini** 1994: *Le iscrizioni romane di Vibinum, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 135-160.*

**G. Schmiedt** 1989: *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. III. La centuriazione romana, Firenze.*

**G. Volpe** 1989: *Salapia Romana: la produzione, il porto, gli scambi. In Atti del convegno "Margherita di Savoia saline e sale nell'antichità". Margherita di Savoia 1989.*

**G. Volpe**, 1990: *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi. Edipuglia, 1990.*

**G. Volpe** 1994: *Aspetti insediativi del territorio in età romana, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto 1994, pp. 113-134.*

**G. Volpe, M. Turchiano** (eds.) 2005: *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo, Atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, Bari.*

**G. Volpe, M. Turchiano, G. Baldassarre, A. Buglione, A. De Stefano, G. De Venuto, R. Goffredo, M. Pierno, M. G. Sibilano 2008:** *La villa di Faragola (Ascoli Satriano) alla luce delle recenti indagini archeologiche*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo, pp. 405-454.

**G. Volpe, R. Goffredo, A. Di Zanni 2007:** *Herdonia e l'archeologia dei paesaggi della Valle del Carapelle*. Per un museo archeologico diffuso, in Longo L., Vecchione V. (eds.), *Sistemi locali e sviluppo. Lineamenti per un piano strategico*, Foggia, pp. 109-124.

**Vitale Marco**  
Via Alcide De Gasperi, 11  
83010 Grottolella (AV)  
p.iva 02083900647  
c.f. VTL MRC 80D09 A509G